

Gli autobus torinesi si rinnovano: al via la sperimentazione di un nuovo carburante

Più ecologico, capace di ridurre i consumi: Gtt, Eni e Città di Torino provano a guardare al futuro avviando una nuova sperimentazione su 650 pullman

[Redazione Torino 04/07/2017 15:15:54](#) [stampa](#) [commenti](#)



I bus torinesi sperimentalanno un nuovo carburante

TORINO - Sembrano non avere mai fine le novità nel mondo dei trasporti torinese.

Nella giornata di oggi, Gtt, Città di Torino ed Eni hanno infatti firmato un accordo per l'avvio di un'interessante sperimentazione che coinvolgerà gran parte del parco di autobus a disposizione di Gtt: 650 mezzi, a partire da oggi sino al 31 ottobre, sperimentalanno un nuovo carburante ecologico.

IL CARBURANTE - Il nuovo carburante contiene il 15% di componente rinnovabile, riduce i consumi medi fino al 4% grazie all'efficienza della combustione, dovrebbe diminuire anche gli interventi di manutenzione. Un prodotto decisamente più ecologico rispetto al gasolio tradizionale con cui vengono alimentati attualmente i bus. Grazie a questo nuovo carburante, le emissioni inquinanti verranno ridotte in maniera sensibile, soprattutto gli idrocarburi incombusti, l'ossido di carbonio e particolato. La sperimentazione permetterà a Gtt di segnalare a Eni, società che si è aggiudicata la gara di fornitura di combustibili agli autobus di Torino, eventuali variazioni di funzionamento o comportamento sui mezzi.

OLI ESAUSTI - Un progetto che comunque non stupisce: solo lo scorso marzo, la Città di Torino aveva aderito alla Dichiarazione di Siviglia, un documento con il quale 60 amministrazioni locali di tutta Europa si impegnavano a incoraggiare politiche d'economia circolare e a promuovere la raccolta di oli spenti. Ecco perché Amiat, in accordo con la Città, contribuirà alla promozione fra i cittadini della raccolta degli oli vegetali usati, anche attraverso il posizionamento di eventuali nuovi punti di raccolta sul territorio. Dopo un trattamento di purificazione da effettuare presso aziende specializzate l'olio esausto recuperato potrà essere trasformato in biocarburante presso la Raffineria Eni di Venezia e quindi utilizzato per alimentare i mezzi pubblici del territorio del Comune e contribuire così alla riduzione delle emissioni inquinanti, consentendo altresì di mettere in atto un esempio concreto di valorizzazione di scarti di consumi.